

L'Ungheria pubblica la lista dell'"esercito di Soros"

Una rivista ungherese ha pubblicato giovedì **più di 200 nomi di persone** che sostiene siano probabilmente parte di un gruppo che il primo ministro Viktor Orban chiama "**mercenari**" **pagati** dal filantropo miliardario americano di origini magiare, **George Soros**, per rovesciare il governo.

Quelli nella lista settimanale *Figyelo* includono **membri di organizzazioni per i diritti** come Amnesty International, l'Osservatorio anti-corruzione Transparency International, sostenitori dei rifugiati, giornalisti investigativi, docenti e funzionari della **Central European University** di Soros fondata a Budapest.

Alcuni degli individui menzionati in questo elenco sono deceduti, [secondo le fonti](#) riportate da *Independent*.

Il mese scorso, il signor Orban ha detto che il governo conosceva i nomi di circa 2.000 membri dell'"**esercito mercenario di Soros**", pagato per "**lavorare per far cadere il governo**". "Sappiamo precisamente chi sono queste persone, conosciamo i nomi...e come e perché stanno lavorando per **trasformare l'Ungheria in un Paese di immigrati**", ha detto Orban il 30 marzo alla radio di Stato.

In base a quanto sostenuto dall'Ufficio governativo per le Comunicazioni internazionali, pare che la lista in possesso del settimanale coincida parzialmente con quella stilata dal governo.

Lunedì, un portavoce di Fidesz [ha dichiarato](#) che una delle prime leggi approvate dal nuovo parlamento potrebbe essere una legislazione che autorizzerebbe il governo a **vietare le ONG che sostengono la migrazione** e rappresentano un "**rischio per la sicurezza nazionale**".

La proposta di legge, soprannominata "**Stop Soros**" dal governo prima del voto, fa parte della stridente **campagna anti-immigrazione** di Orban rivolta al finanziere statunitense nato in Ungheria George Soros, la cui filantropia mira a rafforzare i valori liberali e di frontiera aperta.

Un portavoce di **Fidesz** ha detto lunedì alla radio di stato: "Dopo la Costituzione del parlamento, alla fine di aprile...all'inizio di maggio, nella prossima sessione parlamentare, possiamo iniziare a lavorare...ciò che è **necessario nell'interesse del Paese** potrebbe essere il pacchetto legale Stop Soros. "

Orban ha detto martedì che il pacchetto legislativo "Stop Soros" presentato dal governo prima delle elezioni è stato **tacitamente approvato dagli elettori**. Le nuove leggi, che potrebbero essere approvate a maggio, potrebbero seriamente ostacolare le attività dei gruppi civici che lavorano con richiedenti asilo e rifugiati. "Ci sentiamo autorizzati ad approvare la legge", ha detto Orban.

Andras Petho, un giornalista investigativo sul sito web **Direkt36.hu** e uno di quelli nominati da *Figyelo*, ha affermato che mentre la sua pubblicazione era in

parte **supportata dalla fondazione di Soros**, la maggior parte delle sue entrate provenivano dagli sforzi di **crowdfunding** e dai lettori ungheresi.

“Non abbiamo mai avuto alcuna richiesta o aspettativa espressa sui nostri report o storie dal fondo Soros”, ha detto Petho, sottolineando che **i donatori di Direkt36 erano elencati** sul suo sito web.

“Nel 2016, durante un discorso in parlamento, il primo ministro Orban ha persino citato informazioni da uno dei nostri rapporti sui rapporti finanziari di un partito di opposizione”, ha detto Petho. Direkt36 scrive regolarmente sui rapporti commerciali della famiglia e degli alleati di Orban, mentre riferisce anche sulle attività commerciali e sugli interessi del governo e dei politici dell’opposizione.

Il nazionalista di destra si è proiettato come un **salvatore della cultura cristiana ungherese** contro l’immigrazione musulmana in Europa, un’immagine che ha risuonato con **oltre 2,5 milioni** di elettori, specialmente nelle aree rurali.

Il suo partito Fidesz ha vinto la maggioranza dei due terzi per la terza volta nelle elezioni di domenica, il che significa che ha i **poteri per cambiare le leggi costituzionali**.

La vittoria potrebbe incoraggiare Orban a mettere più muscoli in un’**alleanza centro europea contro le politiche migratorie** dell’Ue, collaborando con altri nazionalisti di destra in Polonia e in Austria, ed esponendo ulteriormente le crepe nell’Unione europea.

Francesco Manta

Libertà e Persona, 14 aprile 2018